



Sanimpresa

n. 44 marzo 2021

magazine

INMI Lazzaro Spallanzani - Istituto Nazionale Malattie Infettive



postatarget
magazine

C/CONV-MP/018/2011

Posteitaliane

SANIMPRESA MAGAZINE

Bollettino a carattere informativo sulle prestazioni della Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio.

Sede

Via Enrico Tazzoli, 6 - 00195 Roma
Tel. 06.37511714 - Fax 06.37500617
www.sanimpresa.it
magazine@sanimpresa.it

Direttore responsabile
Lorenzo Ciavoni

Coordinamento Editoriale
Luca Tascio
Luigi Corazzesi

Redazione Sanimpresa

Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio
Via Enrico Tazzoli, 6 - 00195 Roma
Tel. 06.37511714 - Fax 06.37500617
www.sanimpresa.it
magazine@sanimpresa.it

Editore

Sanimpresa
Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio



Grafica e stampa Eureka3 S.r.l.

Piazza Mancini, 4 - 00196 Roma
info@eureka3.it
www.eureka3.it

Registrazione del tribunale di Roma
n° 15/2007 del 19/01/2007

SANIMPRESA iscritta al
Registro degli Operatori di
Comunicazione al n. 34553.

Questo numero è stato chiuso in
redazione in data 10 marzo 2021

Sommario

N 44 - MARZO 2021

1 EDITORIALE

Noi non ci arrendiamo, mai

Lorenzo Ciavoni, Direttore Responsabile

3 PRIMO PIANO

Ora negativo, ma ancora in via di guarigione

Luigi Corazzesi, Vice Presidente Sanimpresa

6 APPROFONDIMENTO

Spostamenti ai tempi del Covid-19

Decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15.

Luca Tascio, Presidente Sanimpresa

8 VACCINAZIONI

Finché c'è vita c'è speranza

Francesco Vaia, Direttore INMI L. Spallanzani

11 COVID-19

Nuove prestazioni COVID-19

12 ATTUALITÀ

Rinnovo quote Sanimpresa

Il 31 maggio 2021 scade il termine per effettuare il rinnovo per il periodo 1° luglio 2021 - 30 giugno 2022

Elisabetta Ramogida, Responsabile Attivazioni Sanimpresa

17 IL PARERE DEL MEDICO

Costi della salute e dell'economia per effetto dello stress lavoro-correlato

Paolo Nardi, Psicologo

SANIMPRESA E I SOCIAL NETWORK

Per essere ancora più vicina ai suoi iscritti e consentire di condividere informazioni in tempo reale Sanimpresa ha voluto essere presente sui social network di maggiore spicco.

Da oggi potrai seguire tutti i nostri aggiornamenti con le ultime novità, le iniziative della Cassa e tutte le offerte per i nostri iscritti e le aziende associate.



Sanimpresa



#Sanimpresa

Noi non ci arrendiamo, mai

Era il lontano marzo 2007 quando riuscimmo a concretizzare l'idea di Sanimpresa Magazine. La Presidenza della Cassa, insieme al sottoscritto, aveva deciso di realizzare un Magazine che potesse arrivare nelle case per rendere più immediato e continuativo il rapporto con gli iscritti, cercando di coinvolgerli per meglio capire le loro esigenze, necessità e curiosità. Il primo numero uscì proprio nel Marzo del 2007, con una tiratura di circa 25.000 copie, un formato e una grafica completamente diversa. Da quel numero il nostro Magazine si è evoluto, di anno in anno, passando da 8 a 12 pagine, poi cambiando il formato grafico e arrivando fino alle attuali 24 pagine a colori stampate in oltre 100.000 copie con una grafica completamente rinnovata. Mi auguro che in questo formato sia ancora più fruibile e di vostro gradimento.

Questo numero di marzo contiene diverse novità tra cui le due grandi iniziative per la prossima primavera. Grazie al sondaggio compiuto nei mesi precedenti, sul nostro sito grazie ai nostri iscritti, pubblichiamo su questo numero l'analisi dell'indagine effettuata dal Dott. Paolo Nardi, Psicologo: *"Non c'è salute senza salute mentale"* Costi della salute e dell'economia per effetto dello stress lavoro-correlato. La trovate a pagina 17. In questo numero sono presenti comunque le consuete rubriche a cui siete abituati, così a pagina 6. trovate il corsivo del Presidente Tascio che ci illustra come i recenti decreti e DPCM abbiano cambiato le nostre vite e il nostro lavoro. L'articolo invece del Vice Presidente Corazzesi, che trovate a pagina 3, è il racconto personale e emozionante della sua esperienza diretta con il COVID-19: *"Voglio narrare la mia esperienza e testimonianza con lo scopo di aiutare chi dovesse imbattersi in questa subdola malattia, e per fare qualche riflessione..."*



**LORENZO
CIAVONI**

Direttore
Responsabile

Sono molto orgoglioso, come Direttore del Magazine, di poter ospitare sulle pagine di questo numero di Marzo, l'articolo *"Finché c'è vita c'è speranza"* del "Dott. Francesco Vaia - Direttore INMI L. Spallanzani". Il Prof. Vaia ci ha onorato della sua presenza sulle pagine del nostro Magazine illustrandoci gli incredibili risultati alla lotta al Covid-19 da parte dello Spallanzani, centro medico divenuto punto di riferimento non solo Nazionale ma anche internazionale per la lotta alla pandemia. Lo trovate a pagina 8.

Inoltre su questo numero del Magazine trovate anche il riepilogo di tutte le prestazioni a sostegno degli associati iscritti colpiti da Covid-19 e la possibilità di effettuare il tampone antigenico Quantitativo del tutto gratuito.

Concludendo, desideriamo ricordare l'approssimarsi della scadenza, 31 maggio, per il rinnovo della quota prevista per l'assistenza sanitaria integrativa per il periodo 1 luglio 2021 - 30 giugno 2022. L'articolo

"Potrebbe essere necessario combattere una battaglia più di una volta per vincerla".

(Margaret Thatcher)

a pagina 12 riepiloga tutte le procedure di rinnovo, suddivise per settori di appartenenza. Mi preme ricordarvi che da gennaio 2020 abbiamo cambiato il nostro IBAN di riferimento per i rinnovi, e proprio per questo nell'articolo di riepilogo lo troverete ben evidenziato.

Vi preghiamo di fare molta attenzione per evitare disguidi ed eventuali ritardi nelle coperture assicurative.



SUPERBONUS 110%

In prima linea per la ripresa sostenibile del paese

Essere Partner di Vita significa essere al fianco dei nostri clienti in ogni momento.

Puoi rivolgerti ai nostri Agenti e scoprire la nostra offerta sul "Superbonus":

- € 102 ogni € 110 di credito d'imposta ceduto da privati (proprietari e affittuari di abitazione) e condomini
- € 100 ogni € 110 di credito d'imposta ceduto dalle ditte esecutrici dei lavori che hanno accesso all'agevolazione del Superbonus 110%

e servizi di assistenza con piattaforma ed help desk, soluzioni assicurative a protezione degli immobili, delle attività professionali di ingegneri, architetti e geometri ed anche per le imprese edili.

GENERALI ITALIA S.p.A.
AGENZIA GENERALE DI ROMA CORSO TRIESTE

Corso Trieste 25 • Tel. 06 853 221
e-mail agenzia.romacorsotrieste@generali.com
www.agenzie.generali.it/romacorsotrieste

Agenti Cisberto Milone • Paolo Milone • Nicoletta Milone

generali.it



Cronistoria di un (ex?) paziente Covid

ORA NEGATIVO, MA ANCORA IN VIA DI GUARIGIONE

Sono entrato ufficialmente nelle statistiche dei pazienti Covid guariti, anche se ancora devo fare i conti con tutti i lasciti di questo terribile virus.

Voglio narrare la mia esperienza e testimonianza con lo scopo di aiutare chi dovesse imbattersi in questa subdola malattia, e per fare qualche riflessione.

Lo scorso 8 dicembre sono stato ricoverato presso l'ospedale Spallanzani perché positivo al Covid-19.

Come me ne sono accorto? La mattina stessa ero in perfetta salute, non avevo febbre né altri sintomi: ormai tutti siamo abituati a misurarci la febbre ovunque andiamo, più volte al giorno, e io a ogni misurazione risultavo essere sano come un pesce. La sera, all'improvviso, un grandissimo mal di testa ha annunciato un aumento della temperatura significativo, oltre i 39°, che è durato due giorni. Il test molecolare ha confermato il sospetto diagnostico: positivo, e con una carica virale molto alta. Dopo di che nulla più. Un supporto importante per arrivare a una prima diagnosi seria sul mio re-



LUIGI CORAZZESI
Vice Presidente Sanimpresa

ale stato di salute è quello che ho ricevuto dal mio medico di base, che non si è fidato dei sintomi che andavano scomparendo e, tenuto conto di tutta una serie di fattori, con grande professionalità e dedizione mi ha fatto fare analisi più approfondite – come l'emogasanalisi arteriosa sistemica – che hanno rilevato un preoccupante aumento di un valore, il D-dimero, la cui alterazione è associata a rischio di embolia polmonare. A questo punto, l'8 dicembre è scattato il ricovero allo Spallanzani, nella nuova ala Covid di recente costruzione, dove sono rimasto per ben 17 giorni, fino al 24 dicembre, quando sono stato di-

messo perché ormai negativizzato e considerato non più a rischio. Qui, una TAC con contrasto mi ha rilevato embolie polmonari e polmonite bilaterale.

Cosa ne ho ricavato da questa esperienza? Le considerazioni da fare sono molte.

Partiamo dall'inizio. Innanzitutto, i sintomi: mai sottovalutarli, e fare il test già alle prime avvisaglie, se ce ne sono. Purtroppo abbiamo visto in questi mesi come la tempestività della diagnosi, valutata la gravità del problema, può fare la differenza tra la possibilità di curarsi a casa oppure la necessità di doversi assolutamente recare in ospedali attrezzati.

Anche in assenza di sintomi, in caso di positività è indispensabile far valutare comunque al proprio medico il da farsi, anche in relazione al proprio stato di salute, per evitare che il virus lavori silenziosamente.

Per quanto riguarda il ricovero, voglio invece dare testimonianza del grande lavoro svolto, con professionalità, da medici, infermieri e da tutto il personale ospedaliero.

Il problema è però il post. E già,

perché questa subdola malattia, lascia spesso degli strascichi che – se trascurati – possono essere pericolosi tanto quanto la fase di acuzie.

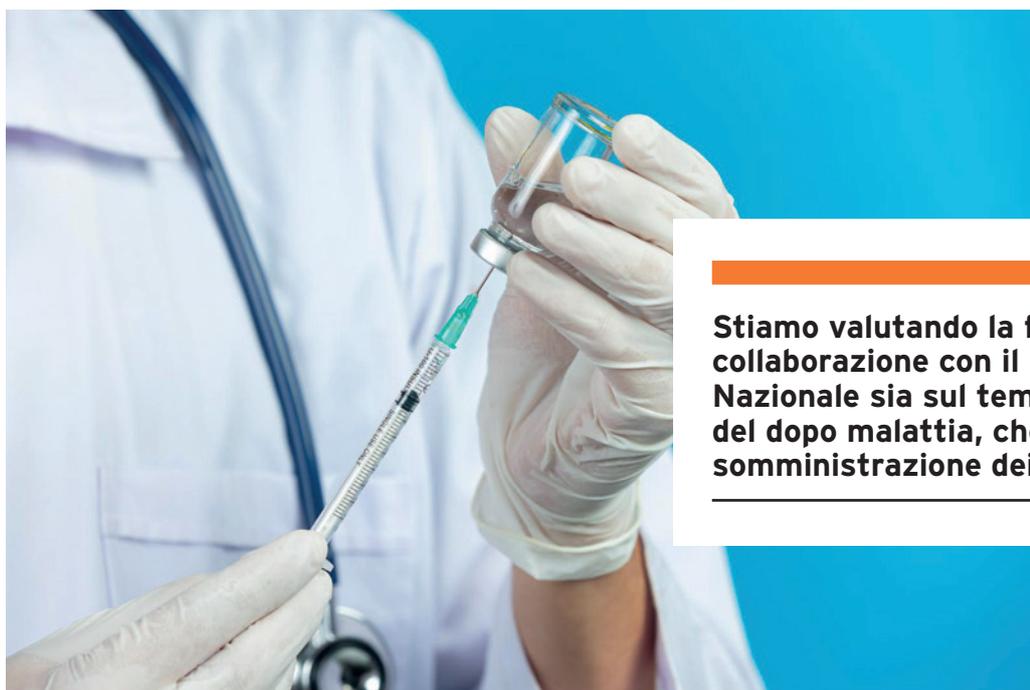
Sono state approntate linee guida finalizzate proprio alla gestione successiva alla dimissione/negativizzazione del paziente, ma purtroppo devo constatare che queste procedure sono piuttosto disattese. Sono previsti controlli periodici che però le strutture sanitarie non riescono a garantire. Non è neanche chiaro chi debba occuparsi del paziente: sembrerebbe logico che la competenza passi dagli ospedali – già sin troppo impegnati nell'ordinario/straordinario dell'emergenza Covid – ai servizi territoriali. Ma ormai "territorio" è diventata una formula vuota, e tutto il lavoro è ricaduto in questa fase sui medici di base e sugli ospedali, senza quell'azione di filtro che dovrebbero fare le strutture territoriali. Già nei normali periodi influenzali degli anni passati eravamo abituati a vedere gli

studi dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta intasati, così come i pronto soccorso. Questo perché i servizi presenti sul territorio, che in un'ottica sanitaria moderna sarebbero dovuti essere rafforzati per garantire ai pazienti la continuità assistenziale, sono andati gradualmente a svuotarsi di personale e strutture. Un tentativo di rafforzare questo tipo di assistenza è stato fatto con le Case della Salute, ma ancora il lavoro da fare è molto in tal senso. È sotto gli occhi di tutti la situazione in cui ci troviamo: dall'inizio della pandemia le Asl – e in particolare il Sisp, il Servizio Ispettivo – hanno cominciato ad accumulare una mole di attività correlate alla gestione sanitaria e burocratica da non riuscire a dare più risposte non solo per i compiti per cui sono preposte, ma neanche sulla nuova ordinarietà dell'era Covid (indizione/scioglimento quarantene, test nelle scuole, e quant'altro). Figuriamoci se in queste condizioni, e con liste di attesa già

molto lunghe, possono assicurare tutto il lavoro in più che deriva dalla gestione dei pazienti post Coronavirus.

E immaginiamoci questo cosa può significare per pazienti che devono affrontare le conseguenze della malattia. L'ospedale fa quel che può, ma a un certo punto alza le mani: per loro non sei più in fase acuta, non sei più a rischio immediato di vita, e quindi sei guarito. Dopo di che, non ci sono indicazioni: cosa devi fare? Dove devi andare? Chi ti deve seguire? Quali controlli devi fare? Nulla, nessuno lo sa. Fino al rischio di un ricovero successivo, nel caso la situazione precipitasse nuovamente (ad esempio per chi, come me, è stato dimesso con un rischio di embolia). Tutto viene demandato alle risorse – economiche e culturali – del paziente. E questa insufficiente, per non dire assente, gestione del post rischia di causare sul lungo periodo danni maggiori della pandemia stessa.

Ora per fortuna è partita con



Stiamo valutando la fattibilità di una collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale sia sul tema della gestione del dopo malattia, che su quello della somministrazione dei vaccini

grande vigore la vaccinazione nel nostro Paese, e speriamo che – variando permettendo – si raggiunga presto la tanto agognata immunità di gregge. La strada sembra essere questa. Del resto, secondo il rapporto EpiCentro dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), il numero di operatori sanitari che ha contratto il Coronavirus dall'inizio delle vaccinazioni si è dimezzato, passando dai 14.014 a 7.604. Anche secondo la Fondazione Gimbe, che rielabora i dati monitorati dall'ISS, mentre tra la popolazione generale i nuovi casi sono stabili da 3 settimane, quelli degli operatori sanitari si sono ridotti del 64,2%: si è passati dai 4.382 della settimana 13-19 gennaio, quando è stata avviata la somministrazione delle seconde dosi, ai 1.570 della settimana 3-9 febbraio. La scienza ha fatto tanto in questo *annus horribilis*, vedi i vaccini in tempi record e gli studi che hanno portato a modalità di cure differenziate in base alla gravità e agli effetti causati dalla patologia, come ad esempio gli anticorpi monoclonali. Ma lo sforzo da fare ora è anche quello di non abbandonare a sé stesso chi ha superato la fase acuta, è riuscito magari a tornare a casa dopo un periodo più o meno lungo di ospedale o addirittura di terapia intensiva, ma deve ancora fare i conti con pesantissimi postumi, che possono durare mesi e mesi, e necessitare di ulteriori approfondimenti diagnostici e cure.

La storia sopra narrata, da me vissuta, non sarà l'unica. A tale riguardo desidero invitare anche i lettori, che sfortunatamente dovessero essere stati colpiti da tale evento, ad inviare le loro testimonianze.

Il modello assicurativo di nostro riferimento non offriva in passato,

ovviamente, la possibilità di inserire la tipologia di prestazioni necessarie a un paziente ex Covid, essendo sino a neppure un anno fa una calamità imprevedibile. A tutt'oggi siamo stati forse gli unici a porre all'attenzione la necessità di una polizza post Covid, aprendo una strada che potrà essere intrapresa, in un futuro immediato, anche dagli altri Fondi. Ci sembrava utile non limitarci alla remunerazione dei ricoveri, ma destinare anche una parte delle risorse alle cure e all'assistenza. Per questo, alla scadenza del 31/12 abbiamo lavorato per rivedere la nostra garanzia Covid: dal 1° gennaio e fino al prossimo 31 dicembre chi sarà costretto a un ricovero ospedaliero potrà contare su una diaria giornaliera di 100 euro al giorno per un massimo di 50 giorni, più un'indennità unica di 2.000 euro alla dimissione in caso di ricorso alla terapia intensiva, e di 1.000 euro per il ricovero semplice. Inoltre i nostri iscritti potranno usufruire di 4 visite post Covid (anche per chi non è stato ricoverato) a seconda delle necessità, tra le seguenti branche specialistiche: Pneumologia, Cardiologia, Internistica. Nel caso di prestazioni in strutture e con specialisti convenzionati Unisalute resta a carico dell'iscritto solo una franchigia di 25 euro, mentre in caso di visita erogata dal Servizio Sanitario Nazionale è previsto il rimborso totale dei *ticket* sanitari, senza l'applicazione di alcuna franchigia.

Inoltre, stiamo valutando la fattibilità di una collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale sia, appunto, sul tema della gestione del dopo malattia, che su quello della somministrazione dei vaccini, per contribuire ad alleggerire il carico pubblico su queste importantissime tematiche.

LA STORIA NARRATA, DA ME VISSUTA, NON SARÀ L'UNICA. A TALE RIGUARDO DESIDERO INVITARE ANCHE I LETTORI, CHE SFORTUNATAMENTE DOVESSERO ESSERE STATI COLPITI DA TALE EVENTO, AD INVIARE LE LORO TESTIMONIANZE.

Questo approccio consentirebbe anche di raggiungere un altro risultato: liberare risorse pubbliche per recuperare tutto il terreno che si è perso in questi 12 mesi in tema di prevenzione e cura di altre gravi patologie, come i tumori, le malattie cardiache e le malattie croniche invalidanti. Alle statistiche quotidiane sulle morti per Coronavirus andrebbero infatti aggiunte tutte quelle per mancate diagnosi o mancate cure, perché nell'ultimo anno una grande parte delle risorse – economiche e strutturali – del SSN sono state dirottate dall'ordinario allo straordinario, ma le malattie di sempre non sono cessate, né diminuite: è giunto il momento di invertire questa rotta, e ricominciare ad assicurare ai cittadini anche la cura e la prevenzione delle altre patologie, purtroppo sempre presenti, ma offuscate dall'emergenza Covid. La strada per sconfiggere questa pandemia è lunga, e poiché non sappiamo cosa ci riserverà il futuro, qualora a questa ne seguisse un'altra – come taluni profetizzano – non dobbiamo farci trovare un'altra volta impreparati.

Spostamenti ai tempi del COVID-19

DECRETO-LEGGE 23 FEBBRAIO 2021, N. 15, RECANTE:
“Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti
sul territorio nazionale per il contenimento
dell'emergenza epidemiologica da Covid-19”.

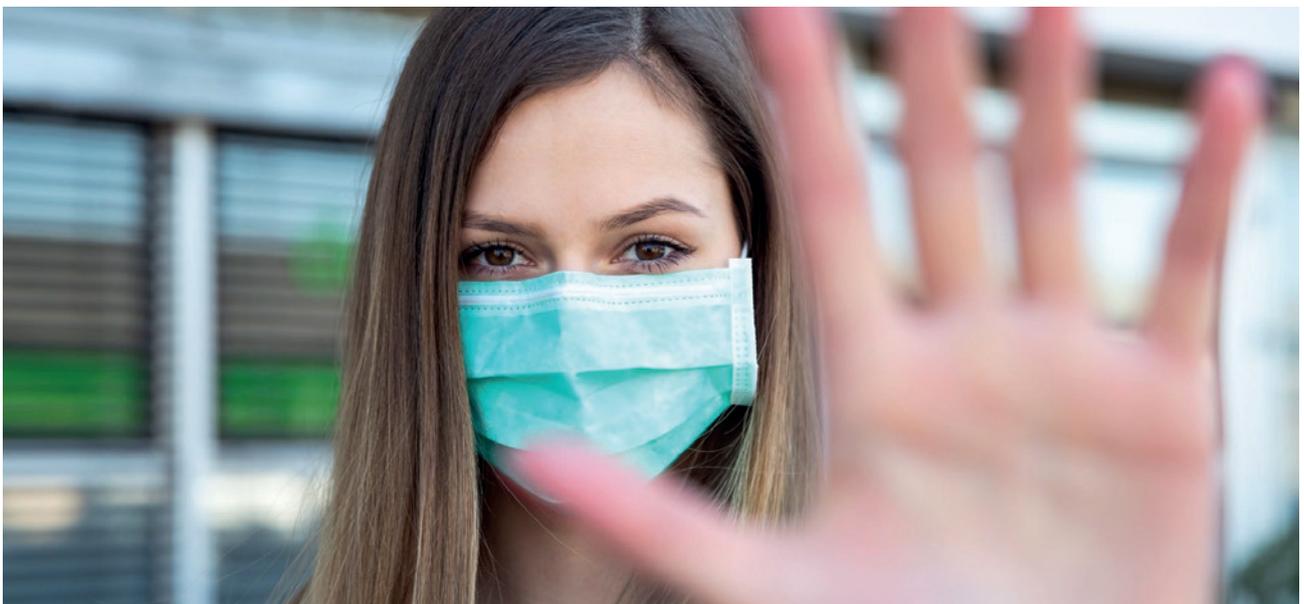


LUCA TASCIO
Presidente Sanimpresa

Nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2021 è stato pubblicato il decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, recante “Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19”.

Il provvedimento, oltre alle misure su-

gli spostamenti, introduce in via normativa la denominazione delle zone di rischio (“zona gialla”, “zona arancione”, “zona rossa” e “zona bianca”), già utilizzata nella prassi, in modo da semplificare la lettura delle disposizioni di contenimento oggi articolate per scenari e livelli di rischio. Si riporta, di seguito, una sintesi dei contenuti del provvedimento.



DETERMINAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO NAZIONALE IN ZONE (ART. 1)

La disposizione integra l'attuale quadro regolatorio delineato dal decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74 (su cui si è riferito con nota del 16 luglio 2020), al fine di formalizzare, anche dal punto di vista normativo, la denominazione delle zone in cui è suddiviso il territorio nazionale ("zona gialla", "zona arancione", "zona rossa" e "zona bianca"), i cui parametri restano disciplinati dall'art. 1, commi 16-quater, 16-quinquies e 16-sexies del citato decreto. In particolare, la norma, con il nuovo comma 16-septies, definisce:

Zona bianca: le Regioni nei cui territori l'incidenza settimanale di contagi è inferiore a 50 casi ogni 100 mila abitanti, per tre settimane consecutive, e che si collocano in uno scenario di tipo 1, con livello di rischio basso (art. 1, co. 16-sexies del DL 33/2020);

Zona arancione: le Regioni nei cui territori l'incidenza settimanale dei contagi è superiore a 50 casi ogni 100 mila abitanti e che si collocano in uno scenario di tipo 2, con livello di rischio almeno moderato, nonché quelle che, in presenza di un'analogia incidenza settimanale dei contagi, si collocano in uno scenario di tipo 1, con un livello di rischio alto (art. 1, co. 16-quater e 16-quinquies del DL 33/2020);

Zona rossa: le Regioni nei cui territori l'incidenza settimanale dei contagi è superiore a 50 casi ogni 100 mila abitanti e che si collocano in uno scenario di tipo 3, con un livello di rischio almeno moderato (art. 1, co. 16-quater del DL 33/2020);

Zona gialla: in via residuale, le Regioni, i cui territori presentano parametri differenti da quelli sopra indicati per le zone bianche, arancioni e rosse.

ULTERIORI DISPOSIZIONI URGENTI PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19 (ART. 2)

Sull'intero territorio nazionale, viene esteso fino al prossimo 27 marzo il divieto attualmente previsto di spostarsi tra Regioni o Province autonome diverse, salvo che per motivi di lavoro, situazioni di necessità, o motivi di salute. Resta, comunque, consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione. Fino alla medesima data, entro i confini regionali per la Zona gialla ed entro i confini comunali per la Zona arancione, è consentito una sola volta al giorno, tra le ore 5:00 e le ore 22:00, lo spostamento verso un'altra abitazione privata abitata, nei limiti di 2 ulteriori persone oltre a quelle ivi già conviventi, esclusi i minori di 14 anni su cui si esercita la potestà genitoriale e le persone disabili o non autosufficienti conviventi. Tale facoltà di spostamento in altre abitazioni non è più consentita all'interno della Zona rossa. Conseguentemente viene abrogato l'art. 1, comma 4 del decreto-legge n.2 del 2021 che lo consentiva fino al 5 marzo. Nei casi di mobilità limitata all'ambito comunale, si conferma, invece, la possibilità di spostamenti in altri Comuni a partire da Comuni con una popolazione

non superiore a 5 mila abitanti e per una distanza non superiore a 30 km dai relativi confini, con esclusione, in ogni caso, degli spostamenti verso i capoluoghi di Provincia.

REGIME SANZIONATORIO (ART. 3)

Per quanto riguarda l'impianto sanzionatorio si conferma l'applicazione dell'art. 4 del decreto-legge n.19 del 2020.

Salvo che il fatto costituisca reato, pertanto, il mancato rispetto delle misure di contenimento dell'epidemia, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 400 ad euro 1.000 e non si applicano le sanzioni contravvenzionali previste dall'articolo 650 del Codice Penale o da ogni altra disposizione di legge attributiva di poteri per ragioni di sanità. Se il mancato rispetto delle predette misure avviene mediante l'utilizzo di un veicolo, la sopra-detta sanzione amministrativa pecuniaria è aumentata fino a un terzo.

In caso di reiterazione della stessa violazione, la sanzione amministrativa è raddoppiata e quella accessoria è applicata nella misura massima.

Finché c'è vita c'è speranza



**FRANCESCO
VAIA**

Direttore INMI
L. Spallanzani

La pandemia dovuta al SARS-CoV-2 ha modificato radicalmente le nostre esistenze, i cittadini hanno risposto con forza e senso di responsabilità, tuttavia come comunità dobbiamo continuare a mantenere alta la guardia contro il nemico “vigliacco”, forte con i deboli e debole con i forti.

Il nostro Istituto, coerentemente con quanto messo in atto sin dal ricovero della coppia di cinesi il 29 gennaio 2020, ha mantenuto una linea di azione e di comunicazione lineare.

All'inizio il virus è stato isolato presso i nostri laboratori di ricerca: primo step irrinunciabile per conoscerlo a fondo. Parallelamente sono stati adattati i protocolli sanitari per la prevenzione, la protezione e la sicurezza dei nostri operatori. Quotidianamente il personale sanitario, opportunamente formato, ha curato e assistito i pazienti. Risultato: zero contagi nello stretto circuito assistenziale.

La formazione non è rimasta chiusa tra le mura del nostro Istituto ma, nell'ottica della cooperazione per un obiettivo comune, si è estesa anche nelle strutture esterne, dedicate all'assistenza o all'accoglienza delle persone ammalate.

La grande attività di ricerca, con oltre 190 pubblicazioni scientifiche sul tema nel corso del 2020, denota l'impegno profuso dai nostri professionisti per traghettare il Paese fuori dal campo di battaglia.

Le diverse azioni di Sanità Pubblica intra-

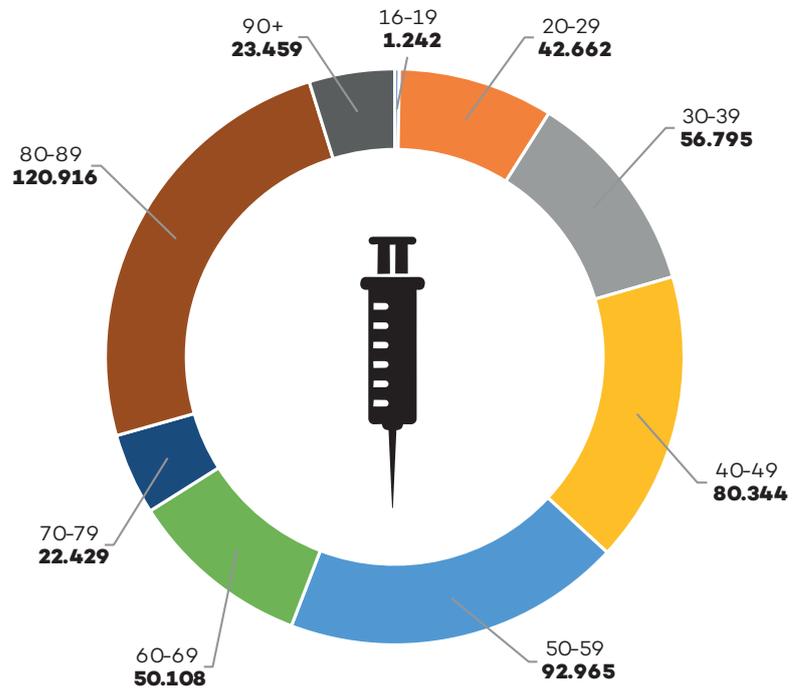
prese, rappresentate per esempio dalla sorveglianza attiva operata dalle autorità sanitarie locali, dagli screening sempre più accurati, il monitoraggio dei pazienti risultati positivi al SARS-CoV-2 fino ai ricoveri qualora necessari, unite alla



responsabilità individuale, sono state le prime armi a nostra disposizione per dare sicurezza al Paese e controllarne i contagi.

Il 27 dicembre 2020, con il “Vaccination-Day”, è stata segnata una svolta storica che ha segnato un significativo cambio di passo nella battaglia al coronavirus acquistando un valore che sarà ricordato negli anni a venire.

Le prime dosi di vaccino arrivate in Italia sono state destinate proprio al nostro Istituto di Cura e Ricerca, dopo un lungo viaggio attraverso l’Europa. I primi italiani ad essere vaccinati sono stati cinque nostri operatori sanitari: due medici infettivologi, una infermiera, un operatore socio-sanita-



Il 27 dicembre 2020, con il “Vaccination-Day”, è stata segnata una svolta storica che ha segnato un significativo cambio di passo nella battaglia al coronavirus acquistando un valore che sarà ricordato negli anni a venire.

rio e una biologa ricercatrice. A loro volta questi sono stati i vaccinatori di altri operatori sanitari innescando un circolo virtuoso. Quella giornata ha rappresentato per tutti noi una bellissima luce in fondo al tunnel, dopo un lungo percorso ad ostacoli.

Figura 1. Fonte: Regione Lazio www.salutelazio.it/i-neri-in-tempo-reale (aggiornamento al 05/03/2021)



Con forza e determinazione e con lo sguardo dritto all'obiettivo vero: salvare le persone, tornare alla normalità. Non abbiate paura

All'inizio di marzo, dopo poco più di due mesi dall'avvio della Campagna di Vaccinazione, la Regione Lazio registra circa 500.000 dosi di vaccino anti-COVID-19 somministrate, attestandosi ad essere la seconda regione italiana per numero di dosi somministrate. Ormai è indubbia l'efficacia dei vaccini a disposizione contro il COVID-19, come mostrato dalla netta riduzione dei contagi negli operatori sanitari, prima categoria ad essere stata vaccinata con successo. Per una distribuzione capillare dei vaccini con l'obiettivo di vac-

cinare tutta la popolazione, è necessario che sia disponibile un maggior numero di dosi vaccinali. È importante innanzitutto che vengano rispettati i patti stipulati in sede europea, a garanzia di una equa distribuzione dei vaccini a tutti i Paesi; in secondo luogo occorre superare la logica geopolitica e economica del brevetto per permettere la produzione di vaccini anche nelle numerose aziende

italiane disponibili. Accanto alla vaccinazione che rappresenta una realtà, si fa largo lo sviluppo di innovative e specifiche terapie, come gli anticorpi monoclonali, quali ulteriori strumenti indispensabili e strategici per uscire dalla pandemia. Con forza e determinazione e con lo sguardo dritto all'obiettivo vero: salvare le persone, tornare alla normalità. Non abbiate paura.



AIUTIAMO LO SPALLANZANI

TUTTI COLORO CHE VOGLIONO DARE UNA MANO POSSONO CONTRIBUIRE CON UNA DONAZIONE

IBAN: IT75A0200805140000400005240
Unicredit Filiale - Via Ramazzini

Causale:
NAME, COGNOME, Donazione a favore dell'INMI L. Spallanzani per emergenza Coronavirus.

Nuove prestazioni COVID-19

Indennità giornaliera per ricovero in caso di positività al Covid-19

In caso di Ricovero in Istituto di Cura l'Assicurato avrà diritto ad un'indennità di €. 100,00 per ogni notte di ricovero per un periodo non superiore a 50 giorni all'anno (si specifica che la giornata di ingresso e dimissione costituiscono un'unica giornata ai fini della corresponsione della diaria).

Indennità forfettaria a seguito di ricovero per positività al Covid-19

Esclusivamente per la pandemia COVID-19 successivamente alla dimissione l'Assicurato potrà richiedere un'indennità forfettaria pari ad € 1.000,00. La presente garanzia è aggiuntiva all'art. A "Indennità giornaliera per ricovero in caso di positività al covid-19".

Indennità forfettaria a seguito di ricovero in terapia intensiva per Covid-19

Esclusivamente per la pandemia COVID-19 successivamente alla dimissione e soltanto nel caso in cui durante il Ricovero sia stato necessario il ricorso alla Terapia Intensiva dell'Assicurato, è prevista un'indennità forfettaria pari ad € 2.000,00.

La presente garanzia è aggiuntiva all'art. A "Indennità giornaliera per ricovero in caso di positività al covid-19".

Visite post Covid-19

In deroga a quanto previsto all'art. B.2 "Esclusioni dall'assicurazione" al punto 19, la Società provvede al pagamento delle spese sostenute per un massimo di 4 visite specialistiche tra le seguenti specialità: Visita Pneumologica, Visita Cardiologica e Visita Internistica.

Per l'attivazione della garanzia è necessaria una prescrizione medica contenente il quesito diagnostico o la patologia che ha reso necessaria la prestazione stessa.

I documenti di spesa (fatture e ricevute) debbono riportare l'indicazione della specialità del medico la quale, ai fini del rimborso, dovrà risultare attinente alla patologia denunciata.

Nel caso di utilizzo di strutture sanitarie e di personale convenzionato con la Società, le spese per le prestazioni erogate all'Assicurato vengono liquidate direttamente dalla Società alle strutture medesime con l'applicazione di una franchigia di importo pari a € 25,00 per ogni visita specialistica.

L'utilizzo di strutture sanitarie o a personale non convenzionato con la Società è consentito solo nel caso in cui l'Assicurato sia domiciliato o residente in una provincia priva di strutture sanitarie convenzionate con la Società. Nel caso in cui l'Assicurato si rivolga a strutture sanitarie o a personale non convenzionato con la Società, le spese sostenute vengono rimborsate con l'applicazione di una franchigia di € 25,00 per ogni visita specialistica.

Nel caso in cui l'Assicurato si avvalga del Servizio Sanitario Nazionale, la Società rimborsa i ticket sanitari a carico dell'Assicurato senza applicazione di nessuna franchigia.

Rinnovo quote Sanimpresa



**ELISABETTA
RAMOGIDA**

Responsabile
Attivazioni
Sanimpresa

Rinnovo dipendenti aziende Terziario e Agenzie di viaggio iscritte a Sanimpresa

Le aziende del settore Terziario che si sono iscritte direttamente a Sanimpresa prima del 1° gennaio 2009 dovranno continuare ad effettuare il rinnovo con le stesse modalità degli anni precedenti. Il rinnovo avviene previo versamento, da parte dell'azienda, della quota annuale di € 252,00 per ogni dipendente in forza. I contributi dovranno essere versati a Sanimpresa (Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio) utilizzando l'IBAN **IT84Z0538703207000035040659**

Rinnovo dipendenti aziende Terziario e Turismo (Agenzie di Viaggio e Pubblici Esercizi) iscritti a Sanimpresa tramite Fondo EST

Tutte le aziende del settore Terziario e del Turismo che sono iscritte a Sanimpresa attraverso Fondo EST dovranno conti-

IL 31 MAGGIO 2021 SCADE IL TERMINE PER EFFETTUARE IL PAGAMENTO A SANIMPRESA DELLA QUOTA PER L'ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER IL PERIODO 1° LUGLIO 2021 - 30 GIUGNO 2022

La procedura di rinnovo deve essere fatta tramite il sistema informatico di gestione Sanimpresa - A.S.O.S. - raggiungibile tramite il sito web www.sanimpresa.it, dove sarà possibile aggiornare l'elenco del personale avente diritto all'assistenza sanitaria integrativa.





nuare a versare il contributo con le modalità previste dal Fondo.

È cura dei due Fondi (Sanimpresa e Fondo EST) attuare le procedure previste dall'accordo di armonizzazione per consentire a tutti gli iscritti di beneficiare delle prestazioni sanitarie aggiuntive garantite da Sanimpresa. Per tutti i lavoratori (*full-time e part-time*) che operano in unità produttive di Roma o provincia è dovuto un contributo aggiuntivo alla quota prevista per Fondo EST pari a € 132,00 annui a dipendente (€ 11,00/mese) per la parte integrativa Sanimpresa.

Anche per tutti i dipendenti (*full-time e part-time*) che operano in unità produttive di Roma e provincia delle aziende Turismo-Balneari e Turismo all'aria aperta con un contratto di lavoro superiore ai 75 gg di calendario nell'ambito della stessa stagione è dovuto un contributo integrativo pari a € 132,00 annui a dipendente (€ 11,00/mese) per la parte integrativa Sanimpresa.

I dipendenti iscritti godono di un pacchetto più ampio di prestazioni; le prestazioni base vengono erogate da EST, mentre le prestazioni aggiuntive vengono erogate da Sanimpresa. La riscossione dei contributi viene curata da EST per entrambi gli enti.

Rinnovo dipendenti aziende Turismo – Alberghi iscritte a Sanimpresa tramite il Fondo FAST

Ai sensi del vigente contratto integrativo territoriale, le aziende alberghiere di Roma e provincia che non hanno contrattazione aziendale propria sono

tenute a garantire, in materia di assistenza sanitaria, una tutela aggiuntiva rispetto a quanto previsto dal CCNL Turismo.

La contribuzione prevista per tutti i lavoratori (*full-time e part-time*) che operano in unità produttive di Roma o provincia (aziende alberghiere, affittacamere, bed and breakfast), è di € 144,00 quota FAST e di € 132,00 quota Sanimpresa, per complessivi euro 276,00.

I contributi dovranno essere versati dall'azienda anche per la quota di € 2,00 a carico del lavoratore, che dovrà essere trattenuta in busta paga mensilmente. I dipendenti iscritti godono di un pacchetto più ampio di prestazioni; le prestazioni base vengono erogate da FAST, mentre le prestazioni aggiuntive vengono erogate da Sanimpresa. La riscossione dei contributi viene curata da FAST, per entrambi gli enti.

In vista dell'annualità contributiva che va dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022 il sistema informatico del Fondo FAST (www.fondofast.it) calcola i contributi dovuti per l'intera annualità.

Tali contributi, se riferiti a lavoratori per i quali si procederà al rinnovo dell'iscrizione, devono essere pagati entro il termine del 31 maggio 2021.

Rinnovo dipendenti aziende Vigilanza privata

Sanimpresa e il Fondo FASIV (Fondo nazionale di Assistenza Sanitaria per gli Istituti di Vigilanza) stanno definendo le condizioni operative dell'accordo di armonizzazione; a ogni modo, per l'annualità 1° lu-



glio 2021 – 30 giugno 2022 il rinnovo delle coperture, per le aziende di Roma e provincia, avverrà con le stesse modalità degli anni passati. Il rinnovo avviene previo versamento, da parte dell'azienda, della quota annuale di € 207,00 per ogni dipendente in forza alla data del 30 maggio 2020.

I contributi dovranno essere versati a Sanimpresa (Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio) utilizzando l'IBAN **IT84Z0538703207000035040659**

La procedura di rinnovo deve essere effettuata tramite il sistema informatico di gestione Sanimpresa – A.S.O.S. – raggiungibile tramite il sito web www.sanimpresa.it, attraverso il quale sarà possibile aggiornare l'elenco del personale avente diritto alle coperture dell'assistenza sanitaria integrativa.

Rinnovo dipendenti con rapporto di lavoro sospeso (aspettativa non retribuita, CIG, NASPI, mobilità)

Il rinnovo dell'iscrizione volontaria per il periodo 1° luglio 2021 – 30 giugno 2022 per aspettativa non retribuita, CIG, NASPI o mobilità avviene previo versamento della quota annuale di € 252,00 mediante bonifico a Sanimpresa (Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio) utilizzando l'IBAN **IT84Z0538703207000035040659**

Una volta effettuato il bonifico si prega di inviarne copia al numero di fax 06/37.500.617 o tramite e-mail all'indirizzo attivazioni@sanimpresa.it, specificando "iscrizione volontaria dipendente cognome nome".

Rinnovo lavoratori autonomi (in possesso di Partita Iva): agenti di commercio, guide e accompagnatori turistici

Il rinnovo avviene previo versamento della quota annuale di € 252,00 per usufruire delle prestazioni sanitarie per il periodo 1° luglio 2021 – 30 giugno 2022. I contributi dovranno essere versati a Sanimpresa (Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio) utilizzando l'IBAN **IT84Z0538703207000035040659**

Nel bonifico si prega di indicare come causale: Rinnovo quota "nome e cognome titolare polizza".

Rinnovo familiari

Tutti gli associati che hanno sottoscritto la copertura assicurativa per i propri familiari hanno tempo fino al 24 giugno 2021 per effettuare il pagamento a Sanimpresa della quota annuale per il rinnovo dell'assistenza sanitaria integrativa per il periodo che decorre dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022.

Il contributo annuale per l'iscrizione del nucleo familiare è stabilito nelle seguenti misure:

- Nucleo familiare composto da numero UNO componente (oltre l'iscritto) > € 252.00 (€ 320,00 per i familiari aventi 65 anni o più);
- Nucleo familiare composto da numero DUE componenti (oltre l'iscritto) > € 492.00 (€ 560,00 se il primo familiare ha 65 anni o più);
- Nucleo familiare composto da numero TRE componenti (oltre l'iscritto) > € 720.00 (€ 788,00 se il primo familiare ha 65 anni o più);
- Nucleo familiare composto da numero QUATTRO componenti (oltre l'iscritto) > € 936.00 (€ 1.004,00 se il primo familiare ha 65 anni o più);
- Dal quinto componente in poi, la quota annuale aggiuntiva viene stabilita nella misura di € 204,00 per ogni ulteriore membro del nucleo familiare.



I contributi dovranno essere versati a Sanimpresa (Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio) utilizzando l'IBAN **IT86B083270339800000012272**

Nel bonifico si prega di indicare come causale: Rinnovo quota familiari iscritto "nome e cognome".

Anche per l'annualità 1° luglio 2021 – 30 giugno 2022 è fatto salvo l'obbligo di iscrivere tutto il nucleo familiare (coniuge/convivente more uxorio, figli/figlie, fratelli/sorelle) facente parte dello stato di famiglia. Sono esclusi da tale obbligo i familiari già titolari di polizza assicurativa sanitaria (di Sanimpresa o di altra Cassa/Fondo). Il relativo contratto, in copia, dovrà essere prodotto al momento dell'iscrizione del nucleo familiare per giustificare l'esclusione. In tutte le ipotesi di cessazione della copertura assicurativa garantita dalla polizza sanitaria, il familiare dovrà essere obbligatoriamente iscritto unitamente al resto del nucleo familiare al primo rinnovo dell'iscrizione alla Cassa per garantire l'erogazione delle prestazioni sanitarie all'intero nucleo familiare.

Per i dipendenti che abbiano un nucleo familiare composto da 2 (due) o più componenti è prevista la possibilità – previo apposito accordo con la Cassa – di rateizzare la quota per i familiari in massimo 3

rate. La richiesta di rateizzazione, con relativa sottoscrizione dell'accordo, dovrà avvenire presso i nostri uffici di via Enrico Tazzoli n. 6 a Roma. In osservanza delle norme anti Covid, si prega di contattare gli uffici allo 06/37.51.17.14 per prendere appuntamento per la sottoscrizione.

Per ogni ulteriore informazione o chiarimento al riguardo, vi invitiamo a rivolgervi direttamente alla Cassa, al numero telefonico 06.37.51.17.14 fax 06.37.500.617; altrimenti è possibile scrivere all'e-mail info@sanimpresa.it.

Rinnovo Pensionati

Il rinnovo avviene previo versamento della quota annuale di € 320,00 per usufruire delle prestazioni sanitarie integrative per il periodo 1° luglio 2021 – 30 giugno 2022.

I contributi dovranno essere versati a Sanimpresa (Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio) utilizzando l'IBAN **IT86B083270339800000012272**

Nel bonifico si prega di indicare come causale: Rinnovo quota "nome e cognome titolare polizza-pensionato".

Rinnovo Titolari d'impresa – settore Terziario e Turismo – aziende iscritte a Sanimpresa con lavoratori attivi e coperti

Il rinnovo avviene previo versamento della quota annuale di € 540,00 per poter usufruire delle prestazioni sanitarie per il periodo 1° luglio 2021 – 30 giugno 2022.

I contributi dovranno essere versati a Sanimpresa (Cassa di assistenza sanitaria integrativa di Roma e del Lazio) utilizzando l'IBAN **IT84Z0538703207000035040659**

Nel bonifico si prega di indicare come causale: Rinnovo quota "nome e cognome titolare polizza".

Una volta effettuato il bonifico si prega di inviarne copia al numero di fax 06/37.500.617 o tramite e-mail all'indirizzo attivazioni@sanimpresa.it.



CONVENZIONE ODONTOIATRICA



A tutti gli iscritti **Sanimpresa** ed ai loro familiari riserviamo, in aggiunta alle prestazioni erogate durante l'anno in convenzione Unisalute, il seguente pacchetto omaggio:

- ✓ **SECONDA VISITA SPECIALISTICA;**
- ✓ **RX ORTOPANORAMICA DENTALE;**
- ✓ **SECONDA IGIENE ORALE;**
- ✓ **KIT DI SBIANCAMENTO DENTALE.**



WEDENTAL
care

Studi Dentistici

**"PER NOI
IL BENESSERE
INIZIA DAI DENTI"**

**Via Ostiense, 4
00154 Roma
Tel. 06. 56 10 234**



wedentalcare.it

Questo articolo è stato edito prima della pandemia da COVID-19, sulla base di una ricerca condotta nel primo semestre del 2019 nell'ambito della Psicologia del Lavoro, i cui risultati mettono in luce come l'emergenza "stress", nelle sue varie forme, sia dilagante e sempre più attuale.

Non c'è salute senza salute mentale

COSTI DELLA SALUTE E DELL'ECONOMIA PER
EFFETTO DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO

Anche in questo particolare momento storico che stiamo vivendo, viene sottolineato da parte di alcuni studi autorevoli (in Italia a cura dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri"), e che riscontriamo dalla nostra stessa esperienza clinica professionale quotidiana, come il COVID-19 abbia portato con sé diverse problematiche, che non si limitano ai sintomi fisici. La ripetuta esposizione mediatica alle notizie sull'epidemia ha costituito una grande fonte di stress. Questa situazione pandemica di incertezza per il futuro, con un importante senso di impotenza e paura per la salute e per il proprio lavoro, in una condizione in cui l'interazione sociale è stata ridotta al limite per mesi, essendo tutti noi costretti a stare chiusi in casa, con impossibilità di mantenere il proprio stile di vita e la propria libertà di movimento, ha fatto sì che molte persone manifestassero veri e propri sintomi psicologici. Ecco che la nuova e inaspettata



PAOLO NARDI
Psicologo

condizione emotivo-affettiva e cognitiva da stress virus-correlato, è divenuta fattore scatenante (causale) o slatentizzante (concausale) di nuove sintomatologie in comorbilità con disturbi pregressi o sottostanti (neuropsicologici, psicopatologici, ecc.). Il miglioramento delle condizioni di lavoro è da tempo un obiettivo delle politiche europee. Condizioni di lavoro sicure e sane sono diventate un diritto sociale quando la **Carta dei Diritti Fondamentali della Unione Europea** ha stabilito che "ogni lavoratore ha diritto a

condizioni di lavoro sane, sicure e dignitose" (Articolo 31).

Il mercato del lavoro è cambiato negli ultimi decenni: per la prevalenza dei servizi sulla produzione di beni, la richiesta di lavori con alte abilità e alta tecnologia, il passaggio dal lavoro fisico a quello intellettuale e relazionale, la globalizzazione del mercato. Si tratta di situazioni che richiedono al lavoratore una crescente efficienza, produttività, adattabilità e risposte rapide.

Per proteggere i lavoratori, occorre che il lavoro debba essere reso più sostenibile riducendo le condizioni che compromettono la salute e promuovendo quelle che la favoriscono. A tal fine, è fondamentale comprendere le relazioni tra le condizioni di lavoro e il benessere delle persone.

Il presente articolo esamina tali relazioni, evidenziando significative corrispondenze statistiche tra i dati ottenuti da un'indagine condotta in collaborazione con Sanimpresa, sulle condizioni di lavoro e salute e gli elevati co-

sti economici derivati dai rischi psicosociali e dallo stress lavoro-correlato (SLC), e le evidenze empiriche raccolte dall'ampia letteratura scientifica nazionale e internazionale su queste tematiche che spesso vengono sottovalutate, dal punto di vista della prevenzione primaria e secondaria, da parte delle aziende; e più abitualmente trattate e discusse soltanto per un dovere giuridico (imposto dalle indicazioni normative del "Testo Unico sulla Salute e Sicurezza" D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. - ultimo aggiornamento a novembre 2020), senza un'indagine conoscitiva di approfondimento per rilevare eventuali condizioni di rischio per la "salute organizzativa" della propria Azienda.

Vi è un crescente consenso sul fatto che lo stress sia definito da un'interazione dinamica tra l'individuo e il suo ambiente; ed è spesso dedotto dall'esistenza di un adattamento problematico persona-ambiente e dalle reazio-

ni emotive che sono alla base di tali interazioni. Gli interventi per gestire e prevenire lo stress lavoro-correlato sono stati tradizionalmente rivolti al lavoratore o al posto di lavoro. Tuttavia, vengono proposti sempre più interventi multi-modello che cercano sia di prevenire che di gestire le cause e le conseguenze dello stress. È ormai appurato l'effetto di contagio che hanno le emozioni negative; infatti, è stato rilevato che stare in contatto con persone stressate produce un aumento dei livelli di cortisolo nel sangue (per attivazione del sistema neuroendocrino) anche del 26%. Un livello che può salire fino al 40% se si tratta di conoscenti o familiari. L'innalzamento di questo ormone steroide, se prolungato nel tempo, causa astenia, ipertensione arteriosa, iperglicemia, e rende inefficiente il sistema immunitario con le sue conseguenze sulla salute.

Adottando il giusto approccio, pertanto, è possibile prevenire e

gestire con efficacia i rischi psicosociali e lo stress lavoro-correlato, a prescindere dalle caratteristiche o dalle dimensioni dell'impresa, e affrontarli con la stessa logica e sistematicità riservate ad altre questioni di salute e sicurezza sul lavoro. Sebbene spetti ai datori di lavoro la responsabilità giuridica di garantire la corretta valutazione e il controllo dei rischi sul lavoro, è indispensabile coinvolgere anche i lavoratori, per promuovere il benessere mentale, che insieme ai loro rappresentanti conoscono meglio di chiunque altro i problemi che possono verificarsi nei luoghi di lavoro. La loro partecipazione (come soggetti attivi) può assicurare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate.

Frequentemente, sia le cause che la gestione dello stress lavoro-correlato riguardano il modo in cui l'attività lavorativa è progettata, gestita e organizzata. La letteratura sullo stress spesso riconosce diverse fonti: queste includono, quei



Il miglioramento delle condizioni di lavoro è da tempo un obiettivo delle politiche europee. Condizioni di lavoro sicure e sane sono diventate un diritto sociale quando la Carta dei Diritti Fondamentali della Unione Europea ha stabilito che "ogni lavoratore ha diritto a condizioni di lavoro sane, sicure e dignitose" (Articolo 31).

fattori di stress intrinseci al lavoro, il ruolo nell'organizzazione, le relazioni interpersonali (comunicazione inefficace, mancanza di sostegno da parte dei colleghi e/o

dei superiori), lo sviluppo della carriera, la struttura organizzativa, la cultura e il clima aziendale, e l'interfaccia casa-lavoro.

Un numero crescente di prove indica che quando le reazioni di stress persistono per un periodo di tempo prolungato, ciò può provocare esiti di salute più permanenti e meno reversibili: come stanchezza cronica, disturbi depressivi, disforia, ansia, disturbi del sonno, problemi muscolo-scheletrici, malattie cardiovascolari, emicranie tensive, disturbi gastroenterologici, ecc. Caratteristiche individuali come personalità, valori, obiettivi, età, sesso, livello di istruzione e situazione familiare possono influenzare la capacità di farvi fronte. Queste caratteristiche possono esacerbare o alleviare gli effetti dei fattori di rischio sul lavoro e, a loro volta, l'esperienza di stress. L'impatto sulla salute dei rischi psicosociali e dello stress lavoro-correlato si estende oltre la salute individuale e può anche influenzare la produttività e la resilienza dell'organizzazione. In letteratura ci sono diversi risultati relativi allo stress e un ambiente di lavoro psicosociale povero che influisce sulla produttività e, inoltre, sulla salute dell'organizzazione: vale a dire, soddisfazione sul lavoro, morale, rendimento, turnover, assenteismo (maggiori assenze per malattie, permessi ecc.), presenteismo (ovvero, il fatto di stare fisicamente al lavoro ma nella condizione psicofisica di non essere efficacemente produttivi; si tratta di persone che continuano ad andare a lavoro quando sono malate, di conseguenza, influenzano anche le performance degli altri colleghi) e impegno organizzativo.

Le aziende non possono permettersi di sottovalutare i costi dell'assenteismo, del presentismo e dell'elevato turnover del personale, poiché inevitabilmente si trasformeranno in perdite economiche e di risorse umane. I costi annuali per le persone coinvolte, per le imprese e la società, come conseguenza degli effetti negativi dello stress lavoro-correlato, sono considerevoli e vengono valutati in miliardi di euro a livello nazionale ed europeo, secondo il rapporto della *European Agency for Safety and Health at Work (Eu-Osha)*.

In base ai dati del Polo Unico di Tutela della Malattia, l'INPS spende ogni anno circa 2 miliardi di euro per indennità di malattia per i dipendenti privati, mentre le giornate di assenza dei pubblici dipendenti valgono circa 2,8 miliardi su base annua.

Per comprendere l'ampiezza e la gravità del fenomeno e la necessità di intervenire per arginarne gli effetti, riportiamo qualche dato statistico: la percentuale media di assenze per malattia dovute allo stress lavoro-correlato, sulla base di vari studi scientifici, è compresa tra il 30% e il 60%.

Nel descrivere la nostra ricerca, essa si è svolta tra gennaio-giugno 2019 utilizzando uno specifico questionario on line in modalità anonima (a tutela della privacy). Ha coinvolto 244 soggetti impiegati in una media impresa del settore Terziario, con sede sul territorio del Lazio.

L'indagine conoscitiva è stata rivolta alla prevenzione del rischio stress a seguito di quanto emerso dal DVR, e alle analisi organizzative (diagnosi aziendale) di maggior valore aggiunto dirette ad una reale promozione di un clima di reciproca (azienda-lavoratori)

responsabilizzazione.

In questo modo, è stata presa coscienza che lavorare sullo stress dei lavoratori, e sulla percezione che ne hanno coloro che li gestiscono, significa affrontare davvero il tema del benessere organizzativo, in quanto le persone con le loro caratteristiche, emozioni e motivazioni da un lato e la cultura organizzativa dall'altro, sono il vero motore trainante dell'Azienda e lo stress lavorativo è una minaccia al suo funzionamento ottimale.

Dai risultati emerge una correlazione tra condizioni organizzative aziendali e l'insorgenza e perseveranza di disagi lavorativi e ripercussioni sullo stato psicofisico dei dipendenti, con conseguente aumento dell'assenteismo e del presentismo.

Abbiamo stimato il valore medio del 48% di astensione dal lavoro per malattia, collegata alle situazioni di stress nella propria realtà aziendale, e una prevalenza media del 76% di presentismo nell'attività lavorativa giornaliera.

Diverse ricerche confermano come i costi dei problemi relativi alla salute e all'ambiente di lavoro di un'organizzazione, possono superare il costo della retribuzione ordinaria del lavoratore.

L'uso di moltiplicatori salariali per le valutazioni economiche è pertanto raccomandato, in modo da identificare i costi medi della perdita di produttività correlata alla salute e all'ambiente di lavoro; e rappresenta un parametro migliore di riferimento, per prendere adeguate decisioni sugli interventi di sicurezza e salute da porre in essere nella propria organizzazione aziendale.

Il moltiplicatore del salario medio è di 1,97 per assenteismo, 1,70 per

presentismo acuto, 1,54 per presentismo cronico e 1,72 per problemi legati all'ambiente di lavoro. Il moltiplicatore medio indica che l'assenteismo è più costoso per l'azienda, seguito da problemi legati all'ambiente di lavoro, presentismo acuto e presentismo cronico.

Tuttavia, il costo totale dei problemi del presentismo e quelli relativi all'ambiente di lavoro potrebbe essere più elevato di quello dell'assenteismo, in quanto tali problemi sono più comuni. Più indagini rilevano che i costi del presentismo in generale potrebbero essere almeno circa due volte superiori all'assenteismo. Una di queste ricerche suggerisce, in particolare, supportando le evidenze degli studi fatti nel Regno Unito dal *Sainsbury Center for Mental Health*, che i costi del presentismo sono 1,8 volte più elevati rispetto ai costi per l'assenteismo. Inoltre, per lavori caratterizzati da una produttività aziendale sensibile al fattore tempo, con un alto grado di lavoro di squadra e conseguenti difficoltà nel trovare lavoratori sostituiti, la probabilità di maggiori costi è più elevata perché anche un breve periodo di problemi legati alla salute, o all'ambiente di lavoro, causerà una notevole perdita di rendimento. Per questo motivo vi è la necessità di utilizzare moltiplicatori salariali specifici per tipologia di lavoro, al fine di evitare la sovrastima o la sottostima dei costi effettivi della produttività.

Il costo totale da stress lavoro-correlato è calcolato dal costo medio del lavoro giornaliero, inclusi gli stipendi, gli oneri sociali (contributi INPS e INAIL), acconti TFR, le imposte sui salari, e i costi legati alla struttura (costi fissi e mano-

dopera, elementi accessori, spese legali e amministrative, affitto, costi commerciali, ecc.), moltiplicato per l'indicatore salariale medio specifico.

Esempio: dipendente under 35 assunto a tempo indeterminato (orario FT) - 4° livello CCNL Terziario: stipendio mensile lordo di 1.618,75 € (14 mensilità) con retribuzione annua lorda (RAL) di 22.662,5 €.

Costo del lavoro annuo:
RAL + (Oneri previdenziali, TFR, INAIL) + (Costi di struttura) = 42.832,13 €

Costo del lavoro giornaliero:
117,67 €: (Importo mensile per il divisore convenzionale 1/26 gg)

Il dipendente si è astenuto dal lavoro per due eventi morbosi (totale 14 giornate lavorative).

Per i primi 3 giorni di assenza dal lavoro, l'indennità di malattia è a carico dell'azienda; mentre, dal 4° giorno in poi, l'indennità percentuale è a carico dell'INPS. I contratti collettivi di lavoro prevedono quasi sempre che le percentuali siano integrate dal datore di lavoro, fino a garantire il 100% della normale retribuzione. Per i giorni dal 4° al 20° l'indennità è al 50% a carico dell'INPS; tuttavia, nel nostro caso, il CCNL Terziario stabilisce che l'azienda deve retribuire unicamente il restante 25%, giungendo così a un importo complessivo del 75%.

Con una incidenza del 48% sulle assenze per malattia dovute a disagi lavorativi (6,72 giorni su 14 giornate di astensione dal lavoro), per calcolare il costo totale dell'assenteismo da stress lavoro-correlato a carico dell'azienda consideriamo 6,18 giornate inattive: ovvero, la somma dei primi 3 giorni dei due eventi morbosi e il 25% della frazione (0,72) del 4° giorno di malattia.

Costo totale da stress (assenteismo rilevato nell'azienda dal nostro studio è al 48%)

(Costo del lavoro giornaliero) x (6,18 giornate inattive) x 1,48 (Indicatore salariale stimato) = **1.076,26 €**

Per calcolare il costo totale giornaliero del presentismo:

Costo totale da stress giornaliero (presentismo acuto al 70%)

(Costo del lavoro giornaliero) x 1,70 (Indicatore salariale medio) = **200,04 €**

Costo totale da stress giornaliero (presentismo cronico al 54%)

(Costo del lavoro giornaliero) x 1,54 (Indicatore salariale medio) = **181,21 €**

Costo totale da stress giornaliero (presentismo rilevato nell'azienda dal nostro studio è al 76%)

(Costo del lavoro giornaliero) x 1,76 (Indicatore salariale stimato) = **207,10 €**

Pertanto, ammonta a ca. 89,43 € l'importo che l'azienda perde quotidianamente, oltre al costo del lavoro giornaliero, a causa di condizioni organizzative che andrebbero ridefinite per ovviare al presentismo: attraverso adeguate politiche di prevenzione dei rischi psicosociali nei luoghi di lavoro, e più flessibilità lavorativa per gestire autonomamente il tempo da dedicare ai compiti da svolgere (ad esempio, con la modalità smart working, possibilmente senza gli svantaggi della reperibilità continua con il rischio elevato che l'attività si sovrapponga alla propria vita privata: alimentando, di conseguenza, presentismo e assenze per malattia).

L'esempio riportato si riferisce soltanto ad un lavoratore; e in un'ottica proattiva, tutto questo ci rende ancora più consapevoli di come lo stress lavoro-correlato produca ingenti oneri sulla salute e sulle finanze.

Prevenire e gestire il "disagio lavorativo" perciò ha chiari vantaggi dal punto di vista del benessere bio-psico-sociale ed economico: per l'individuo e la sua famiglia, per l'organizzazione aziendale, e la società in generale (costi per INPS, INAIL, e SSN).

www.sanimpresa.it

CON VOI 24 ORE SU 24

Sanimpresa è una cassa sanitaria senza fini di lucro, che integrando senza mai sostituire il sistema sanitario nazionale, provvede al rimborso parziale o totale delle spese sanitarie, permettendo ai propri iscritti di godere di vantaggi immediati e concreti

800 016631

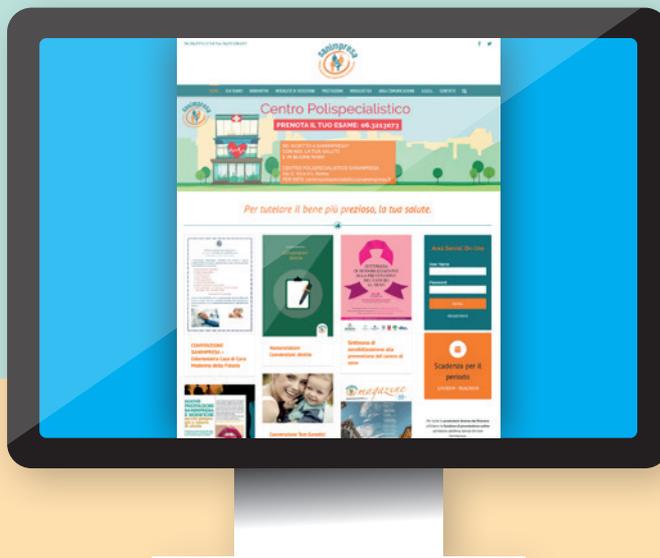
(lun.-ven. 8,30 - 19,30)

per prenotare interventi chirurgici, visite ed esami.

800 212477

(attivo dalle 20,00 alle 8,00 nei giorni feriali e 24 ore su 24 nei giorni festivi)

per ricevere pareri medici immediati, richiedere l'invio di un medico a domicilio in caso di urgenza.



PER TUTELARE IL BENE PIÙ PREZIOSO: LA TUA SALUTE

Per usufruire dei nostri servizi potrai rivolgerti, ad una centrale operativa telefonica specializzata



**REGOLAMENTO
SANIMPRESA**



**CONVENZIONI
DIRETTE**



Nomenclatore
Sanimpresa



in vigore dal
1° luglio 2020

SCANSIONAMI

Nomenclatore
Integrativo
FAST



in vigore dal
1° luglio 2020

SCANSIONAMI

Nomenclatore
Integrativo
EST



in vigore dal
1° luglio 2020

SCANSIONAMI

Per scaricare e visualizzare il materiale, fotografa con lo smartphone il **QR-Code** oppure collegati a **www.sanimpresa.it**

GUIDO UN'AUTO NUOVA. E NON L'HO COMPRATA.



MOBILITÀ

CON **NOLEGGIO A LUNGO TERMINE UNIPOLRENTAL** HAI TUTTO INCLUSO. LA **COMODITÀ** E LA **SICUREZZA** DI UN'AUTO NUOVA, PER GODERTI SOLO IL MEGLIO DELLA GUIDA CON UN **CANONE FISSO** MENSILE CHE NON CAMBIA **PER TUTTA LA DURATA**.



TEMPI DI CONSEGNA VELOCI
IN BASE AL MODELLO SCELTO.



NESSUN COSTO
AGGIUNTIVO



RITIRO
DELL'USATO

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

BibbioCad SRL

ROMA · Via Catania, 64
Tel. 06 4423 1014 · 39302@unipolsai.it
WhatsApp 342 107 8355

· Via Pisa, 52
Tel. 349 138 5962 ·

· Via Isole Curzolane, 19
Tel. 392 745 6317 ·

· Via Buonarroti, 12
Tel. 06 4890 7374 ·

UnipolRental
NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

UnipolSai
ASSICURAZIONI